

Calcio | domenica 04 dicembre 2016, 15:03

A teatro Juventus-Napoli 1-3: il racconto di come una partita di calcio possa rappresentare un riscatto sociale

Lo spettacolo sarà in scena mercoledì 7 dicembre alle 21 presso il Teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 111 a Torino.



Un appuntamento da non perdere per i tanti napoletani che vivono a **Torino**, ma anche per tutti coloro che vogliono passare una serata a teatro, vivendo le emozioni di un popolo che nel calcio cercava il proprio riscatto sociale, la voglia di vincere contro chi rappresentava la ricchezza. Una squadra di calcio che vale molto di più di un gioco 11 contro 11, ma è simbolo di un popolo intero. Ecco cosa c'è al centro di **"Juventus-Napoli 1-3" – La Presa di Torino**, che sarà in scena mercoledì 7 dicembre alle 21 presso il Teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 111 a Torino.

Un racconto, per immagini intime e collettive, di quando una partita di calcio poteva rappresentare la rivincita di una intera classe sociale.

Un luogo dove era consentito a due uomini, uno piccolo ed uno grande, incapaci di dirsi "ti voglio bene", di abbracciarsi e ridere insieme.

Lo stadio è teatro di uno spazio altro, dove i ruoli, le convenzioni e le maschere del quotidiano

possono essere gettate, per lasciare posto a quegli incontri che nella vita reale difficilmente si realizzerebbero.

Juve-Napoli è un viaggio vero e metaforico, la storia di un'Italia, non troppo passata, fatta di migrazioni, di lingue nascoste, mansarde affollate e nuove identità.

Il **9 Novembre del 1986**, il Napoli "saliva" a Torino ed affrontava per l'ennesima volta i ricchi, gli imbattuti, i bellissimi Tacconi, Manfredonia, Cabrini, Serena e Laudrup, schierando in campo Garella, De Napoli, Bagni, Bruscolotti, Sola e LUI... ed almeno per una volta, come in una favola al contrario, non vinsero quelli alti, con gli occhi azzurri ed i capelli biondi.

Partendo dal vivacissimo testo omonimo di **Maurizio De Giovanni**, scrittore napoletano, Antonio dedica un riscatto comico-poetico ad un padre emigrato da **Napoli** alla FIAT, per rispondere con una risata, a distanza di 40 anni, a quei cartelli che riportavano la scritta "non si affitta ai meridionali" che offesero i suoi occhi.

"Mi parli poco dei tuoi 20 anni, di quando vivevi già a Torino in Via della Rocca, lontano quasi 1000 km dalla tua famiglia. Ho visto anche la foto in bianco e nero di allora, quella dove il colore ce lo metteva dopo il fotografo, mi piaceva immaginare un Dean Martin napoletano che camminava sotto i portici della sua nuova Città. Adesso anche la tua lingua è cambiata, parli un napoletano piemontesizzato, che comincia con "uè" e finisce con "né". Allora è vero che chi va via dalla sua terra non appartiene a nulla più, troppo torinese per i napoletani, e "napuli" per i piemontesi".

JUVE NAPOLI 1-3

La presa di Torino

Dal testo di Maurizio De Giovanni

Drammaturgia, Ideazione e Regia Antonio Damasco

Con Alberto e Antonio Damasco

Aiuto Regia Valentina Padovan

Montaggio Video Raffaele Posa

Responsabile tecnico Bruno Miguel Ferreira da Veiga